

Distribuzione

È un uccello tendenzialmente **cosmopolita**, presente in Europa, Asia, Africa e India, con altre cinque sottospecie presenti negli altri continenti. Vive e nidifica sulle spiagge lungo l'intero perimetro della penisola Italiana e in Sicilia e Sardegna.

Descrizione

Il **fratino** ha un corpo piccolo e tozzo, con una testolina tonda dal becco sottile con la caratteristica "**mascherina**" nera e si aggira veloce tra le dune delle spiagge italiane. Il colore degli adulti – grigi sul dorso – rende questa specie **difficile da distinguere dalla sabbia**, sulla quale costruisce il nido. Gli esemplari più giovani, poi, sono privi di quelle macchie più scure che rendono gli adulti meglio visibili, con il risultato di confondersi ancora meglio tra le dune e la battigia.

Ecologia e usi

L'**alimentazione** del fratino è costituita prevalentemente da insetti che l'uccello raccoglie direttamente al suolo o scavando piccole buche sulla



sabbia. Durante l'inverno si muove in gruppo, mentre durante il periodo della nidificazione assume un comportamento più solitario e con comportamenti e atteggiamenti molto peculiari nella difesa del nido da potenziali intrusi. Costruito sulla sabbia,



Nome comune	Fratino
Nome scientifico	<i>Charadrius alexandrinus</i> (Linneo, 1758)
Famiglia	Charadriidae
Ordine	Charadriiformi
Classe	Aves

ma non lontano dal mare, il nido è di solito riempito con tre uova, covate per un mese circa.

I piccoli hanno un'abitudine "nidifuga" poichè si allontanano dal nido poco dopo la nascita, diventando facilmente attaccabili dai predatori. La nidificazione è un buon indice dello stato di salute dell'intero ecosistema costiero: **ogni qualvolta c'è il nido del fratino significa che si tratta di una spiaggia correttamente tutelata e conservata.**

Minacce e conservazione

Il fratino è il simbolo dello stretto legame tra le abitudini dell'uomo e i delicati equilibri della biodiversità.

Se una spiaggia è in cattivo stato di conservazione, inquinata e degradata, oppure livellata dalle ruspe (come nel recente caso di Marina di Alberese nel Parco Regionale della Maremma) che cancellano le dune e la vegetazione spontanea, difficilmente sarà visitata da questo splendido piccolo trampoliere.

La sua popolazione è diminuita del 50% in 10 anni, diventando una delle **specie maggiormente minacciate di estinzione** in Italia.

La pulizia meccanica della spiaggia, movimentando la sabbia, fa un doppio danno perché elimina i ripari utili a pulcini e adulti per difendersi dai predatori naturali e rimuove gli organismi di cui questi uccelli si nutrono, lasciandoli senza cibo.

